

e Formazione, come anche i *mass-media* denunciano ormai all'opinione pubblica;

l'utilizzo appropriato degli strumenti informatici nei processi di insegnamento-apprendimento risulta indubbiamente fondamentale, nonché particolarmente stimolante e vantaggioso sotto il profilo sociale nelle aree a rischio, al punto da non consentire ulteriori dilatazioni e ritardi all'interno dell'odierno contesto —:

quali iniziative e/o procedure intenda attivare il Ministro interrogato per: quantificare l'entità dei reiterati furti delle apparecchiature informatiche in dotazione alle scuole e adottare idonee misure di custodia di dette apparecchiature; promuovere quella seria alfabetizzazione informatica degli operatori che il progetto 1a del PSTD 1997-2000 certamente non ha assicurato, nonostante lo straordinario impegno erariale risoltosi in massimizzazione dei costi e minimizzazione, anzi azzeramento, dei benefici; utilizzare il Corpo Ispettivo Tecnico delle Direzioni Generali a livello regionale nell'assiduo contatto in loco con la scuola militante allo scopo di costituire appositi Nuclei di Ricerca-Azione su quanto in argomento, con particolare riguardo alle problematiche sociali delle aree a rischio sulla base di un monitoraggio attendibile, perché diuturno, capillare, qualificato, non viziato da accademismi, dei rapporti Informatica-Discipline sul campo in nome del bene supremo dei giovani oltre che dell'immagine politica del Ministero stesso.

(4-01883)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PREDA, RAVA, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento stagionale degli ultimi mesi si sta caratterizzando per la combinazione anomala del fattore « freddo » (in

modo prolungato), della « siccità » (in modo anomalo), dell'inquinamento atmosferico (con provvedimenti straordinari già adottati da alcune regioni);

occorre mettere sotto monitoraggio il conseguente stato di sofferenza della nostra agricoltura e delle nostre produzioni;

è indispensabile predisporre i provvedimenti per la eventuale dichiarazione dello stato di calamità;

è necessario accelerare le procedure per l'attivazione dei meccanismi previsti dalla legge n. 185 del 1992, prevedendo inoltre nuove risorse di finanziamento dei fondi di cui alla legge n. 364 del 1970;

occorre accelerare le procedure ed i finanziamenti alle strutture preposte all'assetto idrico;

sono indispensabili interventi di controllo e di monitoraggio sui prezzi delle produzioni agricole in tutta la filiera e soprattutto nella parte terminale di questa —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con riferimento ai fatti esposti. (5-00551)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PISICCHIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le eccezionali condizioni climatiche del lungo e non ancora concluso inverno 2001/2002 e l'inusuale e prolungato combinarsi di siccità e gelo, hanno prodotto, nell'Europa centro-meridionale e, in particolare in Italia situazioni di straordinario allarme;

tale straordinario allarme si è tramutato in una vera e propria emergenza per alcune produzioni autunno-vernine del comparto agricolo, che, soprattutto nel meridione d'Italia, rappresentano una voce trainante del settore primario;

a tutt'oggi si calcola che in Puglia, una delle regioni più colpite, si è registrato un drammatico crollo delle produzioni ortofrutticole da un minimo del 20 ad un massimo del 60 per cento, mentre il frumento e la carciofocoltura, colture di punta nell'area regionale, hanno denunciato un calo addirittura dell'80 per cento, con una perdita valutata, a tutt'oggi, in almeno 100 milioni di euro;

il drastico ridimensionamento delle produzioni ha determinato impennate nei prezzi al consumo del tutto insostenibili, con effetti inflattivi preoccupanti al punto tale da aver destato le preoccupazioni dell'autorità giudiziaria —:

quali urgenti interventi a sostegno delle produzioni più colpite intenda svolgere al fine di ridurre, almeno in parte, la grande difficoltà in cui versano i produttori agricoli meridionali e pugliesi in particolare. (4-01855)

TRANTINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Sicilia, è tra le regioni con la più alta intensità di coltivazioni ortofrutticole e ormai da troppo tempo, questa grande realtà produttiva del sud versa in grave, progressiva crisi: i costi di produzione si accrescono del 2-3 per cento ogni anno, i contributi agricoli unificati (CAU) dal 1993 si sono triplicati, arrivando a 40.000 lire per ettaro, che significa un costo di 4 milioni di lire all'anno per 100 giorni di lavoro, a tutto ciò si aggiunge una micidiale serie di calamità che si sono abbattute negli ultimi dieci anni con grandinate, gelate, siccità, nubifragi, fino alla gravissima gelata del gennaio 2002, che ha distrutto sul nascere gran parte della produzione dell'anno;

le Regioni meridionali e gli organi periferici dello Stato (UTE-INPS-SCAU), denunciano spesso notevoli vischiosità nell'applicazione delle norme previste per gli sgravi fiscali e contributivi a seguito di calamità naturali, oltre ai buchi finanziari

di diverse centinaia di miliardi dovuti alle precedenti gestioni, per cui alla Regione, tolti i fondi vincolati, le spese per il personale e quelle obbligatorie e di finanziamento, rimane ben poco da destinare allo sviluppo e agli eventi straordinari (calamità);

le aziende agricole sono sull'orlo del collasso: i costi aziendali in costante ed inesorabile aumento, i prezzi che scendono strutturalmente, i debiti pregressi, strangolano l'impresa agraria e ne impediscono qualsiasi sviluppo;

l'agricoltura in Sicilia è costituita prevalentemente da produzioni intensive, caratterizzate da forti investimenti di capitali, e di grande esigenza di manodopera, con produzione rivolta al mercato, di notevole vivacità imprenditoriale, ma carente di infrastrutture, di occasioni extragricole nell'ambito della filiera agroalimentare, e con notevoli ritardi della politica regionale, dovuti alle colpevoli omissioni e incapacità di alcuni (tanti!) dei governi precedenti —:

se non ritenga urgente e necessario adottare i suggeriti provvedimenti: alle aziende agricole singole o associate, della Regione Sicilia ed iscritte al registro delle imprese delle Camere di Commercio, colpite da calamità naturali per almeno tre annate agrarie vengano concessi mutui trentennali di ripianamento e di consolidamento delle esposizioni finanziarie derivanti da operazioni di credito agrario, dai prestiti per il ripianamento delle passività onerose contratte ai sensi del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231 (convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 286, e del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 1991, n. 31), per l'acquisto di aziende agricole, nonché per situazioni debitorie di natura non fiscale verso enti o organismi pubblici, oltre alla considerazione delle esposizioni debitorie dei conti correnti destinati alla conduzione delle aziende agricole; alle aziende agrumicole colpite dalle avversità atmosferiche del

gennaio 2002, le cui strutture produttive risultano compromesse per non meno del 50 per cento della propria capacità produttiva, venga concesso un rimborso forfettario per le spese di coltivazione per ciascuno degli anni occorrenti, di euro 2.500 per ettaro, necessario al ripristino delle piantagioni danneggiate; un rimborso *una tantum* di euro 1.600 per ettaro, per le spese di potatura straordinaria, l'esenzione triennale dal pagamento dell'ICI, e degli oneri previdenziali e assistenziali, al fine di permettere la ricapitalizzazione aziendale, con l'obbligo per gli agricoltori, ad impegnare l'intera somma percepita, unicamente per l'esecuzione delle opere, ed a restituire le somme eventualmente non utilizzate, maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto esistente al momento dell'erogazione fino alla data di restituzione; vengano sospese fino alla data della stipula del contratto di mutuo, tutte le operazioni e le procedure escusive in atto nei confronti delle aziende agricole; per gli oneri derivanti dai suddetti provvedimenti, vengano utilizzate le risorse individuate per le stesse finalità del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e dalla legge 14 febbraio 1992, n. 185, in quanto a giudizio dell'interrogante i suddetti provvedimenti sono indispensabili per rilanciare lo sviluppo, consolidando le passività aziendali, ammortizzandole in lungo periodo e ai nuovi tassi, mentre, al contempo, deve essere incoraggiato lo svecchiamento dell'imprenditoria agricola e, infine, devono essere promosse tutte le necessarie iniziative di riconversione delle colture, di diversificazione di indirizzi e di riorganizzazione aziendale su base di maggiore efficienza, che possano consentire all'azienda agricola di superare o contenere l'attuale profonda crisi, per rinnovare la via della redditività e sviluppare l'occupazione in un settore da sempre trainante per l'economia siciliana, fonte di destini umani prima che economici.

(4-01874)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI e RUTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia vi sono oltre duecentomila persone affette dal morbo di *Parkinson*;

le cause della malattia sono ancora oggi sconosciute, mentre è noto il suo decorso che in tempi diversi a seconda del soggetto porta il paziente all'incapacità motoria;

nella maggior parte dei casi detta malattia si manifesta dopo i cinquanta anni di età con non rare eccezioni per persone relativamente più giovani;

i pazienti stanno vivendo momenti di grande e grave incertezza a causa delle notizie diffuse dalla stampa che anticiperebbe l'esclusione della malattia di *Parkinson* dall'elenco delle patologie per il trattamento delle quali è consentito l'acquisto di medicinali e l'ottenimento dell'assistenza specialistica in regime di esenzione dai tickets;

alcuni medicinali essenziali nel trattamento della malattia verrebbero esclusi dalla fascia A del prontuario e inseriti invece nelle fasce a pagamento;

se dovesse trovare riscontro questa notizia le condizioni dei pazienti subirebbero un grave peggioramento, soprattutto per coloro che non hanno adeguate possibilità economiche —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché anche la malattia di *Parkinson* possa essere inserita nell'elenco delle patologie per cui è prevista l'esenzione al fine di restituire sicurezza a coloro che quotidianamente soffrono di questo male.

(5-00553)

MOLINARI e RUTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia i pazienti affetti dal morbo di *Parkinson* (duecentomila) sono costretti